



CHIESA  
DI RIETI

20

Indicazioni per  
l'INIZIAZIONE CRISTIANA  
dei fanciulli e dei ragazzi



Documento a cura delle Zone pastorali

**E**ducare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa (*Il rinnovamento della catechesi*, DB, 1970, n. 38): questo diceva la Chiesa italiana, subito dopo il Concilio Vaticano II, sotto la spinta della sua profezia per il rinnovamento della Chiesa a partire dal primato della Parola di Dio e dalla centralità dell'Eucaristia. A distanza di tanti anni, l'obiettivo fondamentale della catechesi resta lo stesso.

Così come resta lo stesso il compito della famiglia, che già il Concilio aveva definito «Chiesa domestica» e «santuario domestico della Chiesa» (cf. rispettivamente *Lumen gentium*, n. 11, e *Apostolicam actuositatem*, n. 11). In particolare, a proposito dell'iniziazione cristiana dei figli leggiamo nel *Documento di Base*:

*Insostituibile è la partecipazione attiva dei genitori nella preparazione dei figli ai sacramenti della inizia-*

*zione cristiana. In tal modo, non solo i figli vengono adeguatamente introdotti nella vita ecclesiale, ma tutta la famiglia vi partecipa e cresce: i genitori stessi, annunciando ascoltano, insegnando imparano (n. 152).*

Siamo tutti consapevoli delle difficoltà e dei problemi delle famiglie. Ma, in quanto credenti in Cristo, non possiamo non avere la consapevolezza che la fede accolta e vissuta non è un problema tra i tanti, ma è la chiave di lettura per leggere più in profondità le cause che ne sono alla base e per avere la luce per individuarne le soluzioni a beneficio di tutta intera la famiglia.

4

Questo opuscolo, che viene offerto ai genitori interessati all'iniziazione cristiana dei loro figli, vuole essere un dono che li aiuti a svolgere nel migliore dei modi il loro compito di "primi educatori della fede". Nello stesso tempo è un invito a impegnarci tutti – sacerdoti, catechisti, animatori e genitori – a vivere l'iniziazione cristiana come un fatto ecclesiale, che proprio per questo richiede a ciascuno una comunione sostanziale e concreta sia per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere, sia per quanto riguarda il cammino da percorrere.

Il vescovo Domenico

## PREMESSA

Il sussidio offre indicazioni essenziali per far sì che le famiglie interessate all'**Iniziazione cristiana** non siano disorientate da messaggi e da prassi che nelle varie parrocchie risultano non concordi e spesso addirittura in contraddizione tra loro. I parroci, i catechisti e gli animatori sono chiamati a fare in modo che queste indicazioni non restino sulla carta.

## CATECHESI E INIZIAZIONE CRISTIANA

5

Per Iniziazione cristiana si intende

*il processo globale mediante il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione dei Sacramenti di Dio, dall'esercizio di carità e dalla testimonianza dei discepoli del Signore mediante il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a vivere come figlio di Dio, ed è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, al Mistero pasquale di Cristo nella Chiesa.*

(IC Nota sul catechismo, n. 7)

Oggi l'Iniziazione cristiana incontra non poche difficoltà e nuove sfide. In particolare, abbiamo a che fare con una novità socio-culturale e religiosa a cui corrisponde una sempre maggiore eterogeneità dei richiedenti i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana (non viviamo più in un ambiente di cristianità, la comunicazione della fede non va da sé, la vita cristiana non è sorretta e garantita dal contesto sociale).

Ma, nonostante queste difficoltà, i genitori cristiani non possono dimenticare quello che papa Francesco ricorda loro:

*L'educazione dei figli dev'essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede, che è reso difficile dallo stile di vita attuale, dagli orari di lavoro, dalla complessità del mondo di oggi, in cui molti, per sopravvivere, sostengono ritmi frenetici. Ciò nonostante, la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo. Questo inizia con il Battesimo, nel quale, come diceva sant'Agostino, le madri che portano i propri figli «cooperano al parto santo». Poi inizia il cammino della crescita di quella vita nuova. La fede è dono di Dio, ricevuto nel Battesimo, e non è il risultato di un'azione umana, però i genitori sono strumento di Dio per la sua maturazione e il suo sviluppo [...]. La trasmissione della fede presuppone che i genitori vivano l'esperienza reale di ave-*

*re fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno, perché solo in questo modo «una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese» (Sal 144, 4) e «il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà» (Is 38, 19) [...]. Pertanto, «si abbia cura di valorizzare le coppie, le madri e i padri, come soggetti attivi della catechesi [...]. È di grande aiuto la catechesi familiare, in quanto metodo efficace per formare i giovani genitori e per renderli consapevoli della loro missione come evangelizzatori della propria famiglia.*

*(Amoris lætitia, n. 287)*

Le indicazioni di seguito suggerite hanno un taglio prevalentemente pratico-pastorale e impegnano le parrocchie a muoversi concordemente nel rispetto di quella ecclesialità che deve caratterizzare tutte le nostre scelte. È la prima e fondamentale catechesi che abbiamo l'obbligo di attuare nei confronti delle nostre famiglie.

## INDICAZIONI

### **Iscrizione dei figli all'itinerario di Iniziazione cristiana**

1. L'Iniziazione cristiana si vive ordinariamente nella parrocchia dove la famiglia risiede. Eventuali eccezioni per motivi seri vanno concordate con i parroci e con i loro collaboratori che, sulla base della loro valutazione, avranno cura di rilasciare un permesso scritto.
2. I parroci non accoglieranno le richieste di famiglie che provengono da altre parrocchie senza verificare se la scelta è stata concordata con i rispettivi parroci di provenienza.

### **Giorno e orari degli incontri di catechesi**

3. Le parrocchie, in particolare quelle confinanti, abbiano cura di concordare il giorno e gli orari degli incontri catechistici, in modo da facilitare le esigenze di quelle famiglie che non potrebbero adattarsi a quelli proposti dalla parrocchia di appartenenza.
4. In attesa delle decisioni che saranno prese in sede diocesana, si ricorda che i tempi dell'Iniziazione cristiana sono quelli indicati dalla Chiesa italiana. In ogni caso è necessario non interrompere il



cammino di formazione fino al completamento del processo iniziatico. Eventuali eccezioni siano dettate da motivi seri e siano opportunamente spiegate e motivate.

### **La famiglia: luogo in cui si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede**

5. Le famiglie interessate all'Iniziazione cristiana debbono essere consapevoli che i figli vanno accompagnati e sostenuti nel loro cammino formativo, riscoprendo e vivendo costantemente innanzitutto l'Eucaristia domenicale «culmine e fonte» della vita cristiana.
6. Accanto all'Eucaristia è necessario che alle famiglie siano proposti itinerari formativi a livello parrocchiale o interparrocchiale. Si prevedano almeno cinque/sei incontri durante l'anno. È opportuno che anche i padrini e le madrine, scelti per tempo da parte delle famiglie, siano coinvolti in questi itinerari formativi.
7. Durante l'anno liturgico si prevedano celebrazioni e momenti di preghiera da vivere insieme – genitori, figli, catechisti, padrini e madrine – sia a livello parrocchiale o interparrocchiale, sia a livello vicariale.

## Catechisti e comunità parrocchiale

8. *«Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! 'Essere' catechisti! Non lavorare da catechisti»* (papa Francesco). I catechisti sono chiamati a compiere un percorso formativo finalizzato a renderli sempre più capaci di svolgere il loro mandato in maniera significativa per loro e per i loro ragazzi. A tale proposito sarà un punto di riferimento la Scuola di Teologia con le sue proposte accanto alle iniziative che saranno opportunamente prese sia a livello parrocchiale che interparrocchiale o vicariale.

## Celebrazioni liturgiche e momenti di preghiera

9. È di fondamentale importanza coinvolgere l'intera comunità attraverso significative celebrazioni e momenti di preghiera che aiutino a comprendere che l'**Iniziazione cristiana** dei fanciulli e dei ragazzi è un'esperienza fondamentale nella vita della Chiesa. Si celebrino almeno l'apertura e la chiusura dell'anno catechistico.
10. Una particolare attenzione sia data alle **celebrazioni liturgiche** dei Sacramenti. Si diano per tempo le opportune indicazioni, anche di carat-

tere pratico, e si abbia cura di preparare la **liturgia** in modo che, nella sua essenzialità ricca e sobria, sia vissuta con fede da parte dei credenti e con rispetto da parte di chi non ha il dono della fede.

